

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



ORDO VIRGINUM

Protagoniste nella Chiesa in uscita

Domenica 7 maggio, il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato in Seminario le sorelle consacrate nell'Ordo Virginum della diocesi di Albano. Dopo un'introduzione del delegato dell'Ov, monsignor Gian Franco Poli, è stato condiviso un costruttivo spazio di ascolto e dialogo, che ha delineato l'inserimento dell'Ordo virginum nel cammino sinodale diocesano. Sinodo è (anche) donna: il femminile della Chiesa in uscita. Quindi, il vescovo, dopo aver accolto il desiderio di essere più concretamente integrate nel tessuto ecclesiale, ha individuato alcuni aspetti su cui occorre investire, soffermandosi sulla necessità di una maggiore conoscenza e apprezzamento di questa tipologia di vita consacrata che si specifica per la sua dimensione carismatica, tipicamente diocesana, ma poco conosciuta nella Chiesa locale.

Gloria Conti

Venerdì 12 maggio la Chiesa di Albano ha celebrato il patrono san Pancrazio, giovane martire della fede

«La vita donata come testimone vero e credibile»



La reliquia di San Pancrazio durante la Messa in Cattedrale il 12 maggio (foto Bruno Caporilli)

DI ALESSANDRO PAONE

Una vita giovane e profumata di santità, una testimonianza coraggiosa e concreta della fede in Gesù, capace di parlare, ancora oggi, a persone di ogni età. Venerdì 12 maggio la Chiesa di Albano si è ritrovata in Cattedrale per la celebrazione di San Pancrazio, patrono della diocesi di Albano e della città di Albano Laziale, condannato a morte e martirizzato, all'età di 14 o 15 anni, sotto Diocleziano, secondo la tradizione il 12 maggio del 304 nei pressi della Porta Aureliana per essersi rifiutato di offrire sacrifici agli dei pagani e rinnegare la sua fede cristiana. Presenti, oltre ai sacerdoti del presbiterio diocesano, tantissimi fedeli - che hanno gremito la Cattedrale - tra cui i cresimandi della diocesi. Al termine della celebrazione, si è svolta la processione per le vie della città di Albano Laziale con la reliquia del Santo. «Dal dono della vita di Pancrazio - ha detto il vescovo Viva nella sua omelia - vorrei cogliere tre piccoli spunti per noi oggi, per la nostra esistenza in un'epoca così lontana da quella di Pancrazio, ma allo stesso tempo vicino, perché anche oggi la santità, la testimonianza coraggiosa, l'esperienza concreta di Gesù sono dimensioni attuali della nostra fede. Anzitutto, vorrei richiamare la fedeltà di Gesù che si

prende cura di noi, specialmente nel momento della difficoltà. Gesù è quell'amico fidato e fedele che bussa sempre alla porta del nostro cuore. Anche oggi Gesù e la sua parola sono un appello alla nostra coscienza e al nostro cuore: egli si propone a ciascuno di noi; non si impone a nessuno. Interpella la nostra libertà, la nostra intelligenza, il volere e la capacità di decidere e di amare». Un secondo spunto, poi, il vescovo lo ha individuato nella testimonianza di san Pancrazio nel suo spirito di servizio: i racconti agiografici, infatti, presentano il giovane nel servizio dei poveri, dei carcerati, delle vedove e

degli orfani. «Pancrazio - ha proseguito Viva - aveva capito che la fede in Gesù porta al servizio degli altri, porta a comprendere la propria vita come un dono e una missione, anche in un contesto in cui era estremamente difficile e rischioso farlo. Mi viene da pensare a quante storie belle di giovani della vostra età abbiamo ascoltato in questo tempo, anche durante la pandemia: ragazze e ragazzi che svolgono servizio presso le Caritas parrocchiali, che portano la spesa agli anziani e che non sono indifferenti verso chi si trova nel bisogno. Giovani delle nostre comunità parrocchiali che si impegnano in difesa dell'ambiente o che

si candidano a scuola come rappresentanti d'istituto, o che desiderano partecipare più attivamente alla vita politica dei nostri comuni». Infine, Viva si è soffermato sulla testimonianza credibile degli adulti, a partire dalla figura dello zio Dionisio, al quale Pancrazio viene affidato e che condividerà con lui la scelta di diventare cristiani e il martirio. «Voi ragazzi guardate continuamente a noi adulti - ha detto il vescovo - e ne riconoscete le gioie e le tristezze, vedete le loro preoccupazioni, intuite per cosa un adulto vive e per cosa spende veramente le sue energie. Tante volte, gli adulti del nostro tempo appaiono come i "sapiienti e i dotti" di cui parla Gesù nel Vangelo, siamo pieni delle nostre certezze, esigiamo comportamenti dai giovani che poi smentiamo con il nostro stesso agire. Non è facile essere adulti, educatori e genitori. Anche noi sacerdoti avvertiamo questa fatica: è più facile celebrare una messa che mettersi di fronte a dei giovani per essere per loro dei veri padri e dei maestri credibili. San Pancrazio ha avuto la fortuna di avere accanto a sé una figura adulta matura e vera: un adulto che lo ha fatto veramente crescere nella sua libertà, nella capacità di fare della sua giovane vita un dono e di rimanere fedele a ciò che aveva scelto: l'essere cristiano vero, amico fedele di Gesù, testimone».

LA CELEBRAZIONE

Un esempio sempre vivo

Alla Messa di venerdì 12 maggio erano presenti numerosi cresimandi della diocesi di Albano che, accompagnati da catechiste, catechisti, parroci e sacerdoti, hanno accolto l'invito del vescovo a celebrare in Cattedrale San Pancrazio, un giovane come loro. «Tutti - ha detto Viva rivolto ai cresimandi - avete fatto un piccolo pellegrinaggio, verso la madre di tutte le Chiese della nostra diocesi, per incontrarvi con san Pancrazio, che era un

giovane della vostra età, i cui genitori erano di origine romana. Se è vero che è difficile ricostruire sul piano storico i dettagli della sua vita, rimane però certa la sua citazione come giovane martire della fede in Gesù». La presenza dei cresimandi è stata coordinata dal lavoro dell'ufficio Catechistico, diretto da don Adriano Paganelli, dal Servizio per la pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina, e dal parroco della Cattedrale, monsignor Adriano Gibellini.

NETTUNO

«La Vergine ispiri coraggio e fiducia, libertà e giustizia»

Una testimonianza di fede e di devozione alla Vergine Maria, invocata in città con il titolo di Nostra Signora delle Grazie. Si sono conclusi domenica scorsa, a Nettuno, con la processione di ritorno della Madonna delle Grazie - dalla chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, nel borgo medievale, al Santuario che porta il suo nome - i festeggiamenti che per una settimana hanno coinvolto la comunità, religiosa e civile, nel nome di Maria. All'ultimo atto della festa, ha preso parte anche il vescovo di Albano, Vincenzo Viva che ha guidato e accompagnato il ritorno dell'effigie mariana nella sua sede abituale. «La bellissima statua della Madonna con il Bambino - ha detto Viva - è stata portata per le strade di questa città. È come se Maria, la nostra Madre celeste, avesse voluto incrociare il nostro sguardo, guardarci nel cuore ed entrare con la sua dolcezza materna nelle nostre abitazioni. Come se volesse farsi madre con tutte le mamme, in questo giorno in cui ognuno di noi ha ricordato la sua mamma terrena, per camminare con noi, nella nostra vita attuale, in mezzo alle fatiche e alle speranze di ogni famiglia, per ricordarci la nostra dignità di figli di Dio». Il pensiero del vescovo è quindi andato agli abitanti di Nettuno, a partire gli anziani e i malati: «Maria - ha aggiunto Viva - ci ricorda che la vita è un dono immenso da custodire in tutte le sue fasi, dal concepimento al suo naturale spegnimento. Questa sera Lei ha accarezzato i volti dei malati e dei sofferenti, perché in loro si rispecchia Gesù crocifisso; in loro è presente il Signore, come in un sacramento vivente, come in un tabernacolo che abbiamo a casa o nel letto di un ospedale. La Madonna ha preso in braccio i bambini e i giovani di questa città, come se fossero il suo stesso bambino che contempliamo nelle sue braccia, per ricordarci che la vita di un giovane e di ciascuno di noi è una vocazione e una missione da vivere. Passando per le vie di questa città, la Madonna ha benedetto coloro che lavorano, che faticano a portare a casa uno stipendio dignitoso, quanti vivono difficoltà materiali e sofferenze psicologiche».

Forse è stato poi il richiamo di Viva a perseguire le strade della legalità, proprio in una città che sta vivendo una pagina non facile della sua storia civile. «Lo sguardo amorevole della Madonna - ha proseguito il vescovo di Albano - ci deve ispirare fiducia e coraggio. Abbiamo bisogno di pensieri, desideri e azioni che possano sollevare questa bellissima città, affinché ognuno possa vivere e lavorare da persona libera, come Dio ci ha creati: senza condizionamenti, senza paura, senza convenienze più o meno consapevoli con il male, con le logiche di malaffare, di sopruso, di prepotenza o di ricatto. Come figli di Dio siamo creati liberi e tali dobbiamo rimanere. La libertà non ci deve essere rubata da nessuno». L'invito del vescovo è stato quello ad assumere, ciascuno, la dignità e il compito che Dio ha assegnato a ognuno: «Impegniamoci - ha concluso Viva - a dare alle nuove generazioni, ai giovani, un futuro di giustizia, di vero sviluppo, di verità e di bellezza. Come cristiani sentiamoci cittadini consapevoli e attivi: cioè interessati al bene comune, interessati a creare condizioni di una vita sana e di uno sviluppo vero della vita sociale. Senza una cultura della legalità, una società libera e giusta non può esistere. Se mancano chiare e legittime regole di convivenza, oppure se queste non sono applicate, la forza tende a prevalere sulla giustizia, la prepotenza sul diritto, con la conseguenza che la libertà pian piano scompare».

Giovanni Salsano

Nemi, a Palazzo Ruspoli fino al 25 giugno la Biennale d'arte dedicata a Van Gogh

È stata inaugurata sabato 13 maggio, a Nemi, la Biennale d'arte dedicata a "Vincent Van Gogh": la mostra allestita a Palazzo Ruspoli, aperta a tutti gli artisti contemporanei di ogni genere e tecnica, che vanta un consolidato sistema di incontro e scambio interculturale nel panorama internazionale. Nell'occasione è stato istituito il "Premio Van Gogh", per celebrare i 170 anni dalla nascita dell'artista. «La mostra dedicata a Vincent Van Gogh - ha detto il sindaco di Nemi, Alberto Bertucci - è un'occasione straordinaria per gli artisti di tutto il mondo di confrontarsi e scambiarsi idee e tecniche innovative, stimolando la creatività e l'innovazione nel panorama artistico internazionale. Inoltre, la Biennale è un evento importante per la promozione del nostro paesaggio naturale e delle sue bellezze, come il Castello Ruspoli, che apre le sue storiche sale al pubbli-

co durante la mostra. Siamo orgogliosi di ospitare una manifestazione artistica così importante e internazionale nella nostra comunità. Ringrazio tutti coloro che lo hanno reso possibile». La mostra sarà allestita fino al 25 giugno: al piano terra del palazzo è stata predisposta una sezione iniziale, con un'introduzione recitata, musicata e illustrata sui temi toccati da Van Gogh e: «Approfonditi - si legge in una nota del Comune - salendo verso il piano superiore, come nelle Scuderie con Cristian Cambioli, in cui gli artisti rappresentano corpo, ambiente, tecnologie, impegno civile e denuncia. Qui la riflessione si concentra sulla bellezza dei luoghi e dei corpi, dell'ecosistema ambientale sociale, sui precari equilibri tra natura e la vita umana, le sue sfumature e problematiche sociali, riflessioni e confronto linguistico e strutturale dell'opera d'arte».

Valentina Lucidi



IL RICONOSCIMENTO

Anche quest'anno la Bandiera blu sventola sul mare e la costa di Anzio

Per la diciottesima volta, la costa di Anzio si è aggiudicata la Bandiera blu, il riconoscimento internazionale conferito dalla Foundation for environmental education che premia le località costiere che soddisfano criteri di qualità delle acque di balneazione e dei servizi offerti. Nella provincia di Roma sono solamente due i litorali premiati: oltre ad Anzio anche via della Rena a Trevisano romano, che è una spiaggia lacustre. Il riconoscimento è stato ufficializzato lo scorso 12 maggio. Tra i criteri presi in considerazione, la depurazione delle acque reflue, la raccolta differenziata, i servizi in spiaggia e sul territorio, l'offerta culturale, i servizi di assistenza ai bagnanti e alle persone con disabilità.

L'EVENTO

Aprilia, talenti al lavoro

Lavoro, occupazione, cinema e sviluppo di progetti educativi con strumenti audiovisivi sono stati i temi al centro di "Talent al lavoro", l'evento organizzato da Iris T&O presso la sala consiliare "Luigi Meddi" del Comune di Aprilia lo scorso 7 maggio. Nell'incontro, sono state presentate le opportunità formative finanziate dal Fondo sociale europeo e dalla Regione Lazio per lo sviluppo di nuove professionalità nel comparto educativo e cinematografico. All'appuntamento hanno partecipato i rappresentanti istituzionali per le Politiche giovanili, cultura e pubblica istruzione che con il loro lavoro danno voce alle necessità economiche e di sviluppo del territorio, dando supporto a livello istituzionale a tutti i cittadini in cerca di opportunità, creando una congiunzione con le realtà economiche.

Pomezia ha scelto Veronica Felici



Veronica Felici

Un sindaco eletto al primo turno, a Pomezia, e la necessità del ballottaggio di domenica 28 e lunedì 29 maggio, ad Aprilia. È il risultato del turno elettorale che, domenica e lunedì scorsi, ha interessato i due comuni del territorio diocesano. A Pomezia (dove ha votato solo il 50,90% degli aventi diritto), Veronica Felici è il primo sindaco donna della storia della città. Sostenuta da un'ampia coalizione di centrodestra, trainata da Fratelli d'Italia (che da solo ha preso il 31,27% delle preferenze), ha ottenuto 13.556 voti (il 54,75%), staccando nettamente gli avversari Eleonora Napolitano (Centrosinistra, fermatasi al 23,16%), Stefania Padula (M5S, al 15,48%), Giacomo Castro (Valore Civico, al 4,27%) e Antonio Di Lisa (Sinistra italiana), unico tra gli aspiranti sindaci a non entrare in Consiglio comunale, fermatosi al 2,35%. A supporto di Veronica Felici, la

maggioranza sarà composta da dieci consiglieri di Fratelli d'Italia, tre della Lega, uno di Forza Italia e uno della lista civica "Felici sindaco", mentre in opposizione siederanno, insieme ai tre candidati sindaco non eletti, anche quattro consiglieri del Pd e due del Movimento 5 stelle. Ad Aprilia (dove l'affluenza al primo turno è stata del 53,17%), il ballottaggio vedrà di fronte Lanfranco Principi del Centrodestra (Fratelli d'Italia, Lega, "Forza Aprilia", "Unione Civica", "Lista Principi Sindaco", "Ama" e "Aprilia Valore Comune") che ha raggiunto il 46,82% delle preferenze e Luana Caporaso (sostenuta da otto liste civiche: "Aprilia Città Civica", "Forum per Aprilia", "Uniti per Aprilia", "Rete dei Cittadini", "Luana Caporaso Sindaca", "Aprilia Domani", "L'altra faccia della politica" e "Aprilia Tricolore"), che al primo turno ha ottenuto il 42,19% dei voti. (G.Sal.)